

Trento, 19 febbraio 2009

Alla Direzione Centrale
Accertamento
Settore Governo dell'accertamento
Ufficio Studi di Settore
ROMA

Prot. n. 1790

OGGETTO: Relazione attività Osservatorio Provinciale Studi di Settore anno 2008.

Si da seguito alla disposizione contenuta nella circolare n. 58/E del 26 ottobre 2007 e si invia la relazione conclusiva sull'attività e sulle principali problematiche trattate nel corso dell'anno 2008 dall'Osservatorio Provinciale degli Studi di Settore per la provincia autonoma di Trento, istituito in data 27 dicembre 2007.

Nell'anno 2008 si sono tenute 3 riunioni dell'osservatorio e due incontri con i gruppi di lavoro. Nel corso delle riunioni sono stati affrontati i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

1° riunione 13 marzo 2008;

- Funzioni e operatività dell'Osservatorio (Cir. 58/2007).
- Illustrazione analisi della territorialità;
- Presentazione dati statistici sull'attività di accertamento svolta dagli Uffici nel corso del 2007;
- Circolare n. 5/2008: contraddittorio e rapporti con gli Uffici;

2° riunione 10 luglio 2008;

1. Analisi della territorialità locale alla luce dei nuovi Decreti Ministeriali del 6 marzo u.s.;

2. istituzione di gruppi di lavoro per macrosettore economico (commercio, professionisti e servizi) ;

3° riunione- 26 novembre 2008;

1. presentazione delle relazioni dei gruppi di lavoro sugli studi di settore, costituiti con atto del Direttore provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Trento ed incaricati di analizzare le problematiche del settore alberghiero e dei trasporti in relazione agli specifici studi di settore;
2. Valutazione, approfondimento e modalità di monitoraggio dei riflessi della crisi economica sul sistema studi di settore, al fine di individuare, sulla base di specifici dati ed analisi, eventuali aree territoriali e singole attività economiche particolarmente colpite;

Principali questioni emerse nel corso delle riunioni:

- ✓ Esigenza di conoscenza puntuale del territorio per individuare meglio le posizioni di marginalità e le attività per le quali lo studio di settore non coglie la realtà operativa locale.
- ✓ Individuazione dei settori sui quali concordemente si è ritenuto di approfondire le conoscenze per realizzare un quadro completo che consentisse una migliore aderenza dello studio alla realtà economica in cui è svolta l'attività : **Settore alberghiero e Settore Trasporti**

Si sono costituiti, in tal senso, due gruppi di lavoro che hanno esaminato il contesto produttivo rilevando le informazioni che riguardano le concrete modalità operative di svolgimento delle attività economiche, utili a meglio rappresentare le realtà economiche locali.

I gruppi di lavoro, formati con rappresentanti delle varie associazioni coordinati da un membro dell'osservatorio appartenente all'agenzia, hanno svolto due incontri ed hanno realizzato due elaborati nei quali si espongono delle criticità e si propongono delle soluzioni e modifiche degli studi di settore **TG68U** e **UG44U**

Per ambedue i settori si è infatti rilevato, per gli anni 2005 e 2006. la presenza di un consistente numero di contribuenti non congrui e contribuenti non congrui senza adeguamento.

SETTORE ALBERGHIERO- UG44U:

Nell'elaborato, che costituisce l'allegato n° 1 a cui si rinvia, si analizzano sistematicamente le problematiche emerse durante le riunioni con il referente di questa Direzione che si occupa direttamente dell'attività accertativa sugli studi di settore.

In sintesi si espongono qui di seguito alcuni degli aspetti critici dello studio UG44U che riguardano principalmente la territorialità e la stagionalità delle strutture operanti su tutto il territorio trentino, ed in particolare:

- Le giornate di apertura nell'anno: diverse strutture di piccole dimensioni a conduzione familiare rimangono aperte nonostante il basso, se non inesistente, afflusso di turisti con sostenimento di costi fissi durante tutto l'arco dell'anno.
- Le tariffe giornaliere: l'inserimento della tariffa giornaliera minima e massima senza poter specificare il numero dei giorni in cui viene applicata l'una o l'altra, riveste particolare rilevanza per gli alberghi aventi un'apertura stagionale.
- I centri wellness: ormai è una realtà in espansione ed un fattore competitivo che genera sicuramente maggiori costi di gestione ai quali però non sempre sono correlati maggiori ricavi, in quanto nella realtà odierna, questi centri vengono creati non tanto per creare nuova clientela quanto per mantenere quella già esistente che altrimenti verrebbe attirata verso strutture con questo tipo di attrezzature.
- Sono state inoltre evidenziate le diversità territoriali presenti nello stesso comune di Trento, in particolar modo la zona del Monte Bondone zona soggetta da tempo a rivalutazione ed ad interventi di riqualificazione da parte dell'ente provinciale tramite i patti territoriali, e con evidente difficoltà nel rientrare negli studi di settore parificati alla stessa città di Trento che si trova a circa 200 m. s.l.m.

SETTORE TRASPORTI- TG68U:

Il gruppo ha presentato un elaborato, che costituisce l'allegato n° 2 che analizza sistematicamente le problematiche emerse durante le riunioni evidenziando come il settore dell'autotrasporto è stato caratterizzato, negli ultimi anni, da notevoli difficoltà dovute principalmente ai seguenti motivi:

- elevata concorrenza tra diversi operatori, attribuibile principalmente all'estensione dei confini dell'Unione Europea: tale concorrenza penalizza principalmente e pesantemente le aziende di piccole dimensioni;
- incremento dei costi (in particolare dei carburanti) cui non corrisponde un incremento proporzionale delle tariffe applicate.

Questi due fattori, congiuntamente, hanno spinto gli operatori marginali a lavorare in perdita: a fronte infatti di costi fissi ineliminabili, quali le rate di leasing per l'acquisto degli automezzi, molti operatori sono stati costretti ad accettare anche commesse in perdita pur di avere la liquidità necessaria ad evitare il pignoramento del mezzo e l'immediata uscita dal mercato.

E' stato altresì messo in evidenza come nell'attività di autotrasporto l'analisi territoriale su base comunale si riveli poco significativa poiché ciò che maggiormente condiziona i costi non è il domicilio della ditta bensì il percorso autostradale di cui invece lo studio non tiene conto.

E' evidente che percorsi su strade pianeggianti determini minori costi sia di carburanti e lubrificanti, un grado di usura degli automezzi sicuramente maggiori rispetto a percorsi su strade disagiate o su strade montane.

Problematica connessa all'attività di difensore penale d'ufficio:

Durante la riunione tenutasi in data 26 novembre 2008 il rappresentante delle professioni giuridiche ed economiche ha evidenziato che nello studio UK04U non trovano adeguata emersione le tipicità dell'attività del difensore penale d'ufficio.

Il difensore d'ufficio, nominato dalla polizia giudiziaria o dall'autorità giudiziaria, terminato il proprio incarico deve prima di tutto rivolgersi al proprio difeso per ottenere il pagamento della parcella.

Prima che il professionista possa chiedere il compenso allo Stato deve esperire tutti i tentativi di riscossione del proprio credito presso il soggetto difeso. Poiché queste, quasi sempre, costano più del compenso che il professionista potrebbe percepire per la difesa penale, l'attività di recupero risulta antieconomica, non viene eseguita e dunque il professionista non viene pagato né dal cliente e nemmeno dallo Stato.

Anche nei casi nei quali il professionista viene pagato immediatamente dallo Stato (imputati minorenni e maggiorenni dichiarati formalmente irreperibili o latitanti) il compenso è molto inferiore a quello normale di tariffa sia perché il compenso massimo è per legge fissato nel valore medio tra gli onorari minimi e massimi, sia perché l'onorario minimo, per i minorenni può essere abbassato fino alla metà del minimo di tariffa, mentre per i maggiorenni secondo una certa giurisprudenza i minimi tariffari sarebbero ormai abrogati.

L'incarico di difesa penale d'ufficio è un'attività obbligatoria che non è possibile rifiutare e deve quindi essere prestata anche quando essa fin dall'inizio sia evidentemente in perdita. Spesso l'incarico risulta durare per svariati anni poiché il professionista, ricevuto l'incarico, apre una pratica che poi non di rado non produce alcun processo (il caso viene archiviato) o il processo viene fatto da un difensore di fiducia, della cui esistenza nulla si sa. In tutti questi casi l'avvocato non percepisce alcun compenso poiché non esegue alcuna attività. Ma l'incarico rileva ai fini dello studio di settore.

Sarebbe opportuno che fosse individuata una voce apposita per questo tipo di attività e che ciò portasse ad un correttivo sui compensi determinato dalla limitatissima possibilità per il professionista di conseguire effettivamente il compenso per queste attività. Inoltre, si tratterebbe di un dato disaggregato molto facile da verificare e impossibile da falsificare poiché il conferimento di incarico di

difesa d'ufficio avviene con atto pubblico formato obbligatoriamente o dalla polizia giudiziaria o dall'autorità giudiziaria”.

Il Vice Presidente
Tommasina Michelina Chiodo*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3,
comma 2, del D. Lgs. 39/93.